

Virginia Lori

LA STRAGE ignorata

Alla Camera 200 parlamentari da 107 paesi per i diritti dei minori nel mondo. Ad accoglierli i ragazzi di una scuola multietnica romana Ciampi: «I bambini chiedono di essere amati»

Almeno in 10mila sono saltati sulle mine In 300mila i soldati sotto i 15 anni Oltre 20 milioni sono costretti ad abbandonare le loro case e a diventare profughi

La guerra mondiale contro i bambini

L'Unicef: 547 morti al giorno per conflitti e terrorismo. A Montecitorio la conferenza dell'infanzia

ROMA Nel mondo ci sono tante Beslan, tante situazioni dove i bambini sono vittime della violenza. Lo dice l'Unicef presentando l'ultimo drammatico rapporto sull'infanzia nel mondo: oltre 200 mila bambini l'anno - 547 al giorno - muoiono a causa delle guerre e degli attacchi terroristici. Oltre 20 milioni sono invece stati costretti ad abbandonare le loro case e a diventare profughi insieme alle loro famiglie o persino da soli.

I dati sono stati presentati ieri nell'ambito della Conferenza mondiale delle donne parlamentare sui diritti dell'infanzia. E sono i dati che documentano una strage.

Sempre secondo il rapporto almeno 10 mila dei bambini vittime dei conflitti sono saltati sulle mine e sarebbero 2 milioni, negli ultimi 10 anni, i bambini morti direttamente per causa delle guerre; un milione di bambini sono rimasti orfani o soli e risultano traumatizzati in modo grave a livello psicologico.

Piccoli soldati. Secondo alcuni organismi internazionali (fra i quali l'Unhcr e Amnesty) circa 300 mila bambini al di sotto dei 15 anni sono soldati nelle forze governative o in formazioni irregolari in 40 paesi nel mondo. Il 25-30% sono femmine. «Alla luce di questi dati - ha detto Valpiana - possiamo affermare che oggi è in corso una guerra mondiale dichiarata dagli adulti contro i bambini. Invece i bambini vogliono vivere in pace».

L'Unicef ha affrontato anche il problema Iraq: gli iracheni - denuncia - sarebbero entusiasti di mandare i loro figli a scuola, se le scuole ci fossero e se la violenza persistente non rendesse ancora incandescente il clima nel Paese. Settecento scuole elementari - dice il rapporto - sono state bombardate negli ultimi due anni e che 2.700 edifici scolastici richiedono interventi. Attualmente sono 4,3 milioni i bambini iracheni nelle liste delle scuole elementari, quindi decisamente di più dei 3,6 milioni registrati ai tempi di Saddam Hussein. «Il che chiaramente mostra il desiderio delle famiglie di mandare i loro figli a scuola», ha sottolineato la direttrice generale dell'Unicef, Carol Bellamy, «ma la pessima notizia è che le infrastrutture scolastiche non sono sufficienti per la domanda».

In Italia il maggior numero di ragazze brasiliane destinate allo sfruttamento

ROMA L'Italia è fra i paesi in cui arriva il maggior numero di ragazze brasiliane destinate allo sfruttamento sessuale. Lo ha denunciato, a Montecitorio Patricia Saboya Gomes, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli abusi dei minori del senato federale del Brasile.

La parlamentare, citando i risultati della Pestrif (una ricerca sulla tratta di donne, bambini e adolescenti a fini di sfruttamento sessuale commerciale), terminato nel 2002 e realizzato

dall'Organizzazione degli stati americani (Oea), ha evidenziato che la criminalità organizzata in Brasile utilizza 241 rotte terrestri, marittime e aeree per sfruttare sessualmente donne e bambini. Le adolescenti - ha precisato Saboya Gomes - sono reclutate, in primo luogo, da reti di sfruttamento nazionale. La tratta non è però soltanto internazionale; all'interno del paese, le ragazze sono portate dall'entroterra alla capitale con la promessa di una vita migliore, ma finiscono poi per essere sfruttate sessualmente.

diritti negati

Coppie di fatto, improvvisa apertura a destra? I Ds: non ci crediamo, vi aspettiamo in Parlamento

Davide Sfragano

ROMA «Non crediamo ad una parola di quanto detto da La Russa. Ad ogni modo in Parlamento ci sono varie proposte di legge per restituire diritti alle coppie di fatto, vediamo cosa saranno capaci di fare». I Democratici di sinistra rispondono con durezza al dibattito generato nel centrodestra dalla dichiarazione del coordinatore di An, Ignazio La Russa. Che nel corso di un convegno promosso dalla Fondazione Donat Cattin, ha detto: «Credo sia il momento di chiarire in forma chiara e totale che il rapporto di coppia tra uomo e donna, anche quando non è santificato dal matrimonio, è degno di essere tutelato».

Una dichiarazione che fino a qualche tempo fa avrebbe fatto impallidire moltissimi esponenti del centrodestra, e che oggi invece, riscontra molti pareri positivi. Dalle fila di Forza Italia, ma anche dalla Lega Nord e dall'Udc. Solo in An c'è qualche nostalgico del «Dio, Patria e Famiglia», come il senatore Riccardo Pedrizzini, che garbatamente dice: «Se si vuole equiparare la famiglia naturale alla convivenza di fatto, bisogna cambiare la Costituzione». E ancora: «I convinti vogliono gli stessi diritti dei coniugati? Si sposino». Ma, ad ogni modo, il centrodestra sembra convergere sulle posizioni di La Russa. Ad una sola condizione però: che siano escluse dal disegno di legge le coppie omosessuali. Peccato però che nei testi di legge approvati in commissione Giustizia non sia presente questa



Bambini seduti al banco del Governo a Montecitorio

Foto di Umberto Battaglia/Ansa

discriminante. Ovviamente né la Turco-Mussolini, né il Patto civile di solidarietà dei diesse, ma neanche il disegno di legge del forzista Rivolta, prevedono che le coppie omosessuali siano escluse dall'equiparazione con le famiglie. D'altra parte anche nel resto d'Europa, là dove le coppie di fatto non sono state ancora equiparate alle famiglie, ci si muove in tale direzione.

Ma proprio quanto previsto nei disegni di legge in commissione giustizia fa credere agli esponenti della Quercia che l'uscita di La Russa sia più una battuta. La pensa così l'ex ministro Livia Turco: «Non riesco proprio a prendere sul serio quanto detto da La Russa. Non so cosa intenda, ma io mi aspetto dei fatti. In Parlamento ci sono due proposte di legge, ripeto, vediamo cosa saranno capaci di

fare». Il primo firmatario del Patto civile di solidarietà, il diessino Franco Grillini, invece, non esclude la possibilità che il centrodestra voglia davvero fare qualcosa per le coppie di fatto. D'altra parte si avvicinano le elezioni e tale aggregato sociale pesa sempre più nella società italiana. Lo registra perfino l'ultimo censimento dell'Istat, per il quale sono 300mila le coppie di fatto. «Il punto è che il centrodestra, incalzato da una crescente domanda di diritti si comporta in maniera furbera: quando non può più dire di no, allora vede di riconoscere parte di quanto richiesto», dice Grillini. Che però ammonisce: «Non pensino però di fare una legge per le sole coppie eterosessuali. Sarebbe estremamente sbagliato. Non è possibile non includere le coppie dello stesso sesso».

La Conferenza si è aperta ieri alla presenza del presidente Ciampi. Con loro, i più piccoli, una ventina di alunni di una scuola romana, che dicono: «Chi uccide noi uccide il futuro».

Le parole di Ciampi. E lui, il capo dello stato, un nonno d'Italia, che richiama: «I bambini ci chiedono di essere amati». Due età e due esperienze diverse, ispirate tuttavia da uno stesso principio, che, ieri mattina, si sono incontrate a Montecitorio dove ha preso il via la Conferenza mondiale delle donne parlamentari per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Diritti la cui violazione quotidiana, sotto forma di violenza fisica e psichica, conta nel mondo milioni e milioni di vittime. Ogni giorno, ad esempio, almeno 30 mila bambini muoiono per cause evitabili come malattie e conflitti armati.

L'iniziativa parlamentare, promossa dalla Commissione bicamerale per l'infanzia, vede la partecipazione di 200 parlamentari provenienti da 107 paesi. Un confronto che, terminerà oggi, e vede già dalle prime battute l'orientamento a definire azioni politiche transazionali. Ad accogliere i parlamentari, seduti nei banchi del governo, gli alunni della scuola multietnica romana, Daniele Manin, che hanno preso la parola, per primi, di fronte al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, alla moglie Franca; al presidente della Camera Pierferdinando Casini; al vicepresidente del Senato Francesco Moro; al ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo; al sindaco di Roma Walter Veltroni.

Dieci diritti. A tutte queste autorità, i ragazzini hanno ricordato i loro dieci diritti (da quello a non morire a quello del cibo, alla salute, all'istruzione, al gioco). Hanno detto di dedicare questa giornata ai bambini di Beslan e infine hanno inviato un messaggio significativo: «vi ricordiamo che chi uccide noi uccide il futuro».

E mentre dai vari partecipanti si elencavano i tanti diritti violati nei paesi poveri, il sindaco Veltroni ha richiamato l'attenzione sui bambini delle nostre città, «dove si vive in uno stato di diffuso benessere. Sono proprio i più piccoli le prime vittime di un modello di vita egoista e veloce, che dà importanza all'apparire, che non si preoccupa abbastanza di avere cura di chi è più fragile e indifeso».

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo.

Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.

In edicola mercoledì 20 ottobre
LA TERRA

con **Unità** a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 3 novembre **LA VITA**

